



Centro Culturale
Don E. Passamonti
Biassono



Cenacolo dei
Poeti e Artisti di
Monza e Brianza

Con il patrocinio di:



Provincia di
Monza e Brianza



Assessorato alla
Cultura - Comune di
Biassono



Parco Regionale
Valle del Lambro

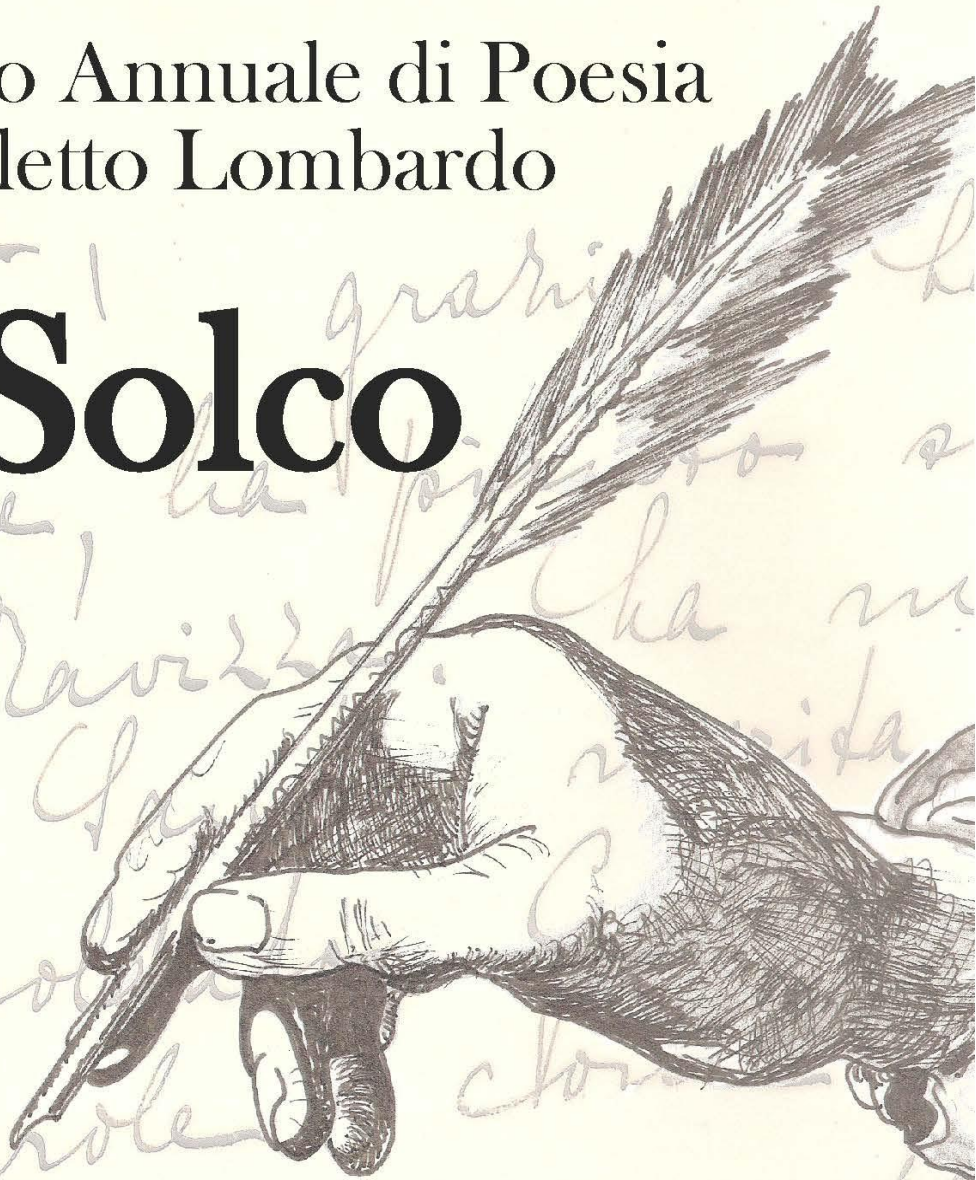
Con il contributo di:



Banca di Credito
Cooperativo di
Triuggio e della
Valle del Lambro

Premio Annuale di Poesia in Dialetto Lombardo

Il Solco



Raccolta delle poesie vincitrici
della 24.ma edizione
9 Febbraio 2014

**“e il cuore
sbatte/
come ala di
rondine/
verso il
nido”**

E' la gratitudine il primo sentimento che suscita in noi "Il Solco". Il motivo è che, ogni anno, le poesie sono frutto di un'esperienza vissuta da persone, uomini e donne, che comunicano un cammino umano di ricerca del senso della propria vita, del significato della realtà e del trascorrere del tempo.

Ci colpisce questa umanità condivisa e sincera, capace di affrontare le circostanze e le vicissitudini dell'esistenza fedele alla propria natura e alla propria storia. Non è nostro compito giudicare queste espressioni artistiche secondo i canoni della critica letteraria: ciò che ci interessa innanzitutto è condividere quello che questi versi ci hanno comunicato.

*“Sono tutte lì infilate,/ nel porto delle mie
memorie,/ le vicende che ho passate*

*(...) Ma perché le tengo strette/ e ostinato resto a
guardia?/ Son geloso della mia storia?*

*Oppure non voglio che salpino/ e svaniscano in
mezzo al mare/ nel vuoto della memoria?”*

Nel succedersi delle diverse edizioni, nelle poesie è venuto meno l'aggrapparsi a ricordi nostalgici, fini a se stessi, mera evasione dalla realtà che ci circonda, spesso percepita come ostacolo per realizzare la propria esistenza. Il passato non diventa rifugio in cui annebbiare i propri sentimenti e le proprie preoccupazioni, evitando così di affrontare l'oggi, visto solo come coacervo di cose negative.

Del passato invece si fa memoria: un tesoro per affrontare il presente, bene capace di illuminare i passi del cammino che si sta compiendo in questo tratto di storia che ci è dato da vivere, sorgente di stupore di fronte a quello che accade attorno e dentro ciascuno di noi. Un tesoro che non si vuol perdere. Ma come questo è davvero possibile?

(...) *“Grido, grido alle stelle:/ “Scendete, scendete da me,/ infilatevi nella mia tasca,/ il mio braccio non arriva fino al cielo.”*

Ma le stelle piano piano si spengono/ e del gridare del cuore/ resta solo un gracidio strozzato/ che sparisce con l’arrivo del mattino”.

In cosa consiste allora questa esperienza umana? Essa matura nei momenti essenziali della vita, nel profondo della mente e del cuore, laddove emergono le domande fondamentali dell’esistenza: le domande di senso, di felicità, di amore, di giustizia, di bellezza. Queste domande molte volte vengono però soffocate, sopite o ritenute inutili, proprio perchè l'uomo non è in grado di rispondervi e non è capace di compiere ciò che di grande desidera. Ma esse riaffiorano in modo drammatico, desiderose di una risposta:

(...) *“Brucianti le giornate/ lentamente si accorciano/ e tutto sembra inutile,/ aldilà del sipario/ vedo gli occhi ormai scomparsi,/ e i rumori della notte/ come incantesimo/ dei sogni perduti/ mi danno nostalgia” (...)*

Ciascuno è chiamato a impegnarsi seriamente davanti a questi interrogativi, senza censurare nulla di sé, consapevole che non può darsi una risposta da solo, mediante il proprio sforzo, la propria intelligenza o la propria generosità. Ha bisogno di Altro, di Dio:

(...) *“E quando mi hai guardata senza più vita/ con l’ultimo pezzettino di cielo/ rimasto nei tuoi occhi/ (...) è stato in quel momento/ che sono diventata donna!*

*Donna. Mendicante di avanzi./
Momenti, tenerezze, amore...” (...)*

Ma questo Altro, questo Dio, non può essere una risposta teorica, incapace di reggere di fronte a tutte le circostanze e le sfide del presente. Occorre che offra la risposta ora, in questo frangente della storia, per sostenere la nostra debole speranza:

*“Silenziose presenze e indelebili memorie
accarezzano, ancora, la preziosa terra”.*

*(...) “E’ in quel momento che sul viso/
sento leggera una carezza/ che si avvicina/
e un sussurro sfuma/ sulle labbra per dirmi:/
domani la luce/ porta un altro giorno!”.*

Per venire incontro a questa suprema esigenza, Dio si è fatto uomo, è diventato una presenza in carne ed ossa per farsi compagno di ogni cammino umano. Una presenza che accade oggi, qui, come duemila anni fa in Palestina. Accade attraverso gli stessi tratti caratteristici di Gesù: la passione per il destino di ogni uomo, la sconfinata tenerezza per il bisogno di ciascuno, l’infinita misericordia per la debolezza umana.

*“E’ la presenza di Gesù Cristo, l’incontro con Lui
vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore
che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi
e costruire la vita”. (Papa Francesco)*

Il Centro Culturale esiste per testimoniare a tutti questa certezza e questa speranza: per questo motivo siamo lieti di avere come compagni di viaggio tutti gli autori delle poesie di questa edizione.



**Centro Culturale
Don Ettore Passamonti**

**“Il senso
della
libertà
d’esprimere
l’Io riflesso
nella
memoria”**

L’uomo ha la possibilità d’esprimere se stesso nell’opera che compie! La volontà di esprimere la sua libertà, gli permette di cogliere i momenti importanti del suo passaggio terreno e questo gli dà la possibilità di aprire gli occhi su ciò che lo circonda sia nel bene che nel male. Il suo cuore si deve sciogliere, per ritrarre la gioia che scaturisce dalle sue opere e il poeta ci conferma tutto ciò. Le poesie che troverete in questa selezione del Premio “Il Solco” ben testimoniano queste mie parole.

Ho letto con molta attenzione i versi che sono pervenuti in questa 24° edizione. Ho apprezzato la partecipazione numerosa del dialetto cremonese che insieme alle altre forme: Milanese, Brianzolo, Bergamasco, Bresciano ecc... ci hanno permesso di conoscere modi, accenti e storie sempre più aderenti al mondo odierno.

La poesia è un ponte su cui l’umanità transita per unire e non dividere i popoli. Uno sguardo attento ci pone in un’ottica di accoglienza, dove ogni poeta incontra i suoi simili, ne condivide l’esperienza e dall’incontro trae pillole di speranza che poi tramanda ai posteri attraverso i suoi versi.

Gli argomenti trattati in questa edizione vanno dai ricordi “La tèra la cuunta” di Franco Milanese, un elenco di sapori mai dimenticati, di dolcezze e tenerezze racchiuse nel cuore; una “Nòtt stellada” di Renato Baroni, dove il poeta esprime il desiderio di poter cogliere una manciata di stelle. In “Amòor per i me véc” il poeta sente che il passato non può tornare ma il suo ricordo

rimane indelebile nel cuore. “Ol pòrt di mé memòrie” di Silverio Signorelli, ci suggerisce di “fare la guardia” alle nostre fantasie; mentre “L’inucenza de la roeusa” di Enrico Sala ci pone di fronte ad un fatto d’attualità, meditato attraverso la speranza di una immagine: “L’innocenza della rosa”. “I mé nòcc” di Rita Rossi, parlano di notti pesanti da trascorrere dopo giornate in cui tutto sembra svanire nel tempo, ma la speranza è legata a una sfumatura di vita che ci appare all’improvviso, ci sfiora e fa rinascere in noi il desiderio di un nuovo giorno, dove la luce possa trionfare e abbattere le tenebre!

Maria Organtini



IL SOLCO

Denominazione	CONCORSO per POESIE in DIALETTO LOMBARDO
Giuria:	Maria Organtini (presidente) Giuseppe Beretta Mario Biscaldi Paola Cazzola Giuseppe Consonni Roberto Marelli Giulio Redaelli Elvio Saini
Organizzazione	Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono
Coordinamento e progetto grafico	Marino Tremolada, Paolo Rosotti
Segreteria	Marilena Monguzzi
Info	Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro Culturale Don Ettore Passamonti Piazza San Francesco n. 13 - 20853 Biassono (MI) tel/fax 039/2754007 segreteria@ccdepassamonti.it www.ccdepassamonti.it
Nota	E' possibile richiedere presso il centro culturale le precedenti raccolte di poesie premiate o scaricarle dal sito web Nella stesura dei testi delle poesie è stata mantenuta la versione consegnata dagli autori.
Si ringraziano	Assessorati alla Cultura e al Turismo della Provincia di Monza e Brianza. Assessorato alla Cultura del Comune di Biassono Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Parco Regionale della Valle del Lambro Rovagnati S.p.A. Compagnia delle Opere di Monza e Brianza Tutti gli amici che hanno contribuito alla buona riuscita del concorso.
Copertina	Il disegno è opera dell'artista Mario Biscaldi di Lissone, membro del Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza. La lettera sullo sfondo è una copia autografa della poetessa Ada Negri.

Testi e traduzioni delle poesie premiate



1° PREMIO
Bruno PALOSCHI di Cremona

AMORE PER I MIEI VECCHI (Dialecto Cremonese)

*Suonano le campane del vespro a sfiorarmi il cuore,/ quando il sole
appassisce in un tramonto di rame,/ la sera che mi ascolta, qui, mentre
mi rimira gli occhi,/ svanisce anche la nostalgia, / odore di riso e verze
e amore per i miei vecchi.// Memorie di un bambino, su gomiti e
ginocchia,/ che rimangono qui, a far festa, senza pretendere nulla,/ ho
fatto addormentare, piano piano,/ sul buco di una chitarra,/ tutta la
fretta, che ho addosso, di arrivare a cent'anni.// Un profumo di
gelsomino,/ fermo con me, lì, sull'angolo della sera,/ a togliersi di dosso
tutto il muschio del tempo,/ come sporta fatta di rete,/ che non riesce a
trattenere i pelucchi.// Si sbriciola la notte, lì, sotto la volta del cielo,/
gomitate di vento, vestito da tiepido scirocco,/ e mi toglie la sete del
cuore,/ un grappolo di uva appassita, / una stella che cade a far
innamorare l'amore.*

AMÓOR PER I ME VÉC

Sùna 'l reciam de 'l vèesper a sfiuràame 'l cóor,
quàan' cróoda 'l sùul, in de 'n tramóont de ràam,
la séera che me scùulta, chi, a induràame j'óc,
svanis àan' la pecondria,
udùur de riis e véerze e amóor per i me véc.

Memòorie de 'n pütèl, sò gómet e zenóc,
che rèesta chì, a fàa féesta, sènsa pretènder nièent,
gh'òo fat indurmentàa, piàan piàan,
sò 'l büüs de na chitàra,
tòta la frésa adòs, de tiràa a còo i cent'àn.

En prufòm de gelsuméen,
fèermo cun mé, lé, in sò l'àangol de la séera,
a scurlìise de dòs tòta la tèpa de 'l tèemp,
tà 'me spòorta de réet,
che trabùca fóora 'l pelòm.

Se sbrizùla la nòt, lè, sóta la vòolta de 'l céel,
gumetàade de vèent, vestìit da tiepìt siròc,
e me càava la séet de l' cóor,
en grapèl de üa pàsa,
na stéla che càasca a inemuràa 'l amóor.

2° PREMIO
Carmen FUMAGALLI di Seriate (BG)

MALINCONIE (Dialecto Bergamasco)

*Quando da bambina ti cercavo/ per vedere con te una virgola di luna/
io ti volevo già bene.// Ti volevo già bene quando correvo negli anni/
dietro alla stagione dei fiori/ mendicante di profumi e di rugiade.//
Quando ascoltavo i misteri sulla tua bocca/ le trame della vita/ le
falsità del mondo.// Verità e tenerezze da scrivere/ sulle pagine
ancora bianche/ del mio sillabario!// Tu quasi uomo, io ancora troppo
piccola/ per cercare nella culla delle tue braccia/ di spegnere i pensieri,
le voglie troppo grandi/ che avevano solo il desiderio di vivere.// Ma
ti volevo bene/ ti ho sempre voluto bene...// E quando mi hai
guardata senza più vita/ con l'ultimo pezzettino di cielo/ rimasto nei
tuoi occhi/ non sono stata capace di piangere.// Però è stato in quel
momento/ che sono diventata donna!// Donna! Mendicante di
avanzi.// Momenti, tenerezze, amore...// Malinconie da scrivere/
sui fogli del mio sillabario.// Memorie...*

BILIGÒRNIE

Quando de s-certolèta te sìrcae
per vèd con te òna vîrgola de lûna
mé te ùlie zà bé.

Te ùlie zà bé quando curìe coi agn
dré a la stagiù di fiùr
sircotuna de pròffùm e de rosade.

Quando, scoltàe i mistér sò la tò bóca,
di trame de la éta,
di falsità del mónnd.

Erità e tenerèsse de scrìv
sòì pagine amò bianche
del mé silabare!

Tè quase òm, mé amò tròp pissèna
per sìrcà 'n de la cûna di tò brass
de smorsà zò i pensér, òie tròp grande
ch'i gh'éra dòma l'àmpia de scampà.
Ma te vùlie zà bé...
t'ó sèmper vùlìt bé...

E quando te me ardàt sènsa piò éta,
co' l'òltem tòch de cél
restàt in di tò òcc
mè só mia stàcia buna de l'òcià.
Però l'è stacc in chèl momént
che só deentada dòna.

Dòna! Sircotuna de ansaròì.
Momènc, tenerèsse, amùr...
Biligòrnìe de scrìv
sòì fòi del mé silabare.
Memòrie...

3° PREMIO
Enrico **SALA** di Albiate (MB)

L'INNOCENZA DELLA ROSA (dialetto della Brianza Valle del Lambro.)

*Uno sguardo/perso nel vuoto,/ capelli spettinati,/ vestito strappato/
dal seno in giù/ ed un filo di sangue/ a sbiancare l'alba.// Erano di
piombo i passi/ del ritorno/ sulla strada/ cosparsa di sale/ all'ombra
di una luna/ nascosta da nuvole/ avare di pioggia.// Soffre la tua
anima,/ giglio bianco/ strappato di maggio/ ma che rifiorirà/ con ciò
che in te/ rimane di puro:/ la bellezza/ dell'innocenza della rosa.*

L'INUCENZA DE LA ROEUSA

Un'ugiada
perduda in del voeui,
cavèi scaviaa,
vestii sferlaa
dai pécc in gioeu
e un fil de sanch
a sbiancà l'alba.

Eren de piùm i pass
che turnaven indree
soeu la strada
spargiüda de saa
a l'umbrìa d'una lüna
nascundüda da niul
pioeucc de aqua.

La sufrees la tua ànima,
gili bianch
strapaa de macc
ma che la rifiurisarà
cun chell che in te
resta de ciar:
la belèza
de l'inucenza de la roeusa.

PREMIO SPECIALE a.m. Giuseppe Pozzi (GIPO)
Franco MILANESI di Casalbuttano (CR)

LA TERRA RACCONTA (Dialecto cremonese)

Mi ricordo da bambino/ caramelle di zucchero nelle tasche,/ mezzo limone e una liquirizia da intingere/ posso fermare il tempo.// E allora dipingo capriole/ su nuvolette di bambagia,/ dondolo con schegge di sole birichino,/ rannicchio i sogni in un angolo del cuore,/ leggo un libro nel vento:/ racconta di una terra di miele/ che palpita di colori.// Ora ascolto nel silenzio/ le voci antiche/ che si elevano/ dai solchi feriti, che tacciono,/ anime sottili/ ancora scivolano i rosari tra le mani:/ le gocce d'acqua santa/ sono speranze nel grembo della vita.// Ma ancora figure senza coscienza/ strisciano fra le ombre della notte:/ intanto un gallo canta/ e m'inchioda i pensieri.

LA TÈRA LA CÜÜNTA

Me ricòordi de picen
giugiulin de sòcher en secòsa,
mès limòon e na regolisia de puciàa:
pódi fermàa 'l tèemp.
E alùura pütüüri scavargnòoli
'n sò nigolèti de bumbàas,
dindùli cu' schiidi de sùul balòs,
ragnapùli i sógn en de 'n cantòn de 'l cùur,
légi 'n liber en de 'l vèent:
el cüünta de na tèra de méel,
che sbalbèza de culùur.

Scùulti adès en de 'l silèensi
li vùus antiighi
che se léeva
da i sulchèer ferìit, che tàas,
ànimi sitiili
amò li brüisc'cia 'l ruzàari'n de li màan:
li gùsi d'acqua sàanta
j è speràansi 'n scóos a la vita.
Ma amò fügüüri sèensa cusièensa
li strüüzia'n de j ùumbri de la nòt:
'ntàant en gál el càanta
e 'l me 'nciòoda i pensèer.

PREMIO SPECIALE “Il Cenacolo”
Renato **BARONI** di Bovisio M. (MI)

NOTTE STELLATA (Dialecto milanese)

*Sorregge i miei gomiti/ il davanzale della finestra,/ mentre gli occhi/
guardano le stelle in cielo/ in una notte di malumore,/ di insonnia e
tribolazione.// Il cielo punteggiato è lì,/ sembra di toccarlo con un
dito,/ sembra che ogni stella mi chiami,/ che voglia esaudire/ i miei
desideri,/ realizzare i miei sogni.// Oh, se potessi allungare una
mano/ per prenderne una manciata/ da tenere in tasca,/ e tirarne fuori
una alla volta,/ magari per scacciare i crucci e l'odio/ che fanno vivere
male,/ o per far ritornare/ la ragazza che è scivolata dalle mani/
tanti e tanti anni fa,/ per seminare pace e amore/ sulle strade del
mondo,/ o per fermare per un po' il tempo/ che inesorabile macina i
giorni.// Grido, grido alle stelle/ “Scendete, scendete da me,/ infilatevi
nella mia tasca,/ il mio braccio non arriva fino al cielo.”// Ma le stelle
piano piano si spengono/ e del gridare del cuore/ resta solo un
gracidio strozzato/ che sparisce con l'arrivo del mattino.*

NÒTT STELLADA

El scòss de la finestra
el ten su i mee gombet,
intanta che i oeucc
varden i stèll in ciel
in d'ona nòtt inversa,
de insonnia e trebuleri.
El ciel pontinaa l'è lì,
par de toccal cont on did,
par che ogni stèlla la me ciama,
che la voeura esaudì
i mee desideri,
realizzà i mee sògn.
Oh, se podessi slongà una man
per ciappan ona brancada
de tegnì in saccoccia,
e tiran foeura vuna a la vòlta,
magari per cascìa via i cruzzi e l'òdi
che fann viv mal,
o per fa tornà indree
la tosa ch'è scarligaa via de man
tanti e tanti ann fà,
per somenà pas e amor
in su i strad del Mond,
o per fermà per on poo el temp
che inesorabil ed masna i dè.

Ghe vosi, ghe vosi ai stèll
“Vegnee giò, vegnee giò in de mi,
infileves in de la mia saccoccia,
el mè brasc el riva no fina al ciel”.

Ma i stèll adasi adasi se smòrzen
e del sbragià del coeur
resta domà on garghèt strozzaa
che spariss cont el rivà de la matinna.

PREMIO SPECIALE a.m. "Luigia Pirotta"
Rita **ROSSI** di Bergamo

LE MIE NOTTI (Dialecto Bergamasco)

*Le mie notti a volte/ sono pietre sulla fronte,/ coi perché che si
agitano/ e si confondono/ con i giorni di mestizia;/ rumoreggiano i
ricordi/ nel cervello/ e il cuore sbatte/ come ala di rondine/ verso il
nido.// Brucianti le giornate/ lentamente si accorciano/ e tutto sembra
inutile,/ aldilà del sipario/ vedo gli occhi ormai scomparsi,/ e i
rumori della notte/ come incantesimo/ dei sogni perduti/ mi danno
nostalgia.// E' in quel momento che sul viso/ sento leggera una
carezza/ che si avvicina/ e un sussurro sfuma/ sulle labbra per dirmi:/
-domani la luce/ porta un altro giorno!*

I MÉ NÒCC

I mè nòcc di ólte
I è préde sò la frónt,
coi perché ch'i sgarüga
e i se confónd
coi dé di biligòrnie;
sbordèla i regordanse
in del servèl
e 'l còr l'isbàt
come ala de rónдена
in vèrs al nì.

Sbroènte i giornade
a belase i se scòrta
e tòt a l'par inòtel,
al de là de sipare
ède i òcc che gh'è piö,
e i rümùr de la nòcc
come incantésem
di sògn perdicc
i me dà nostalgéa.

L'è alura che sòl vis
sènte ligéra òna carèssa
che la vé de lontà
e ü bisbile l'isfòma
sòì làer per dim:
-domà la lüs
la pórtà òn 'oter dé! –

PREMIO SPECIALE a.m. "Riccarda Pulici"
Silverio SIGNORELLI di Bergamo

IL PORTO DELLE MIE MEMORIE (Dialecto Bergamasco)

*Sono tutte lì infilate, / nel porto delle mie memorie, / le vicende che ho
passate. / Delle sconfitte e qualche vittoria. // Dondolano tranquille / in
acque moderate, / come delle barchette / ormai già disarmate. // Ed io
faccio da guardia / con le braccia aperte attorno, / come a fare da
barriera / verso onde e mareggiate. // Ma perché le tengo strette / e
ostinato resto a guardia? / Son geloso della mia storia? // Oppure non
voglio che salpino / e svaniscano in mezzo al mare / nel vuoto della
memoria?*

OL PÓRT DI MÉ MEMÒRIE

I è tôte lè 'nfilade,
'n del pórt di mé memòrie,
i stòrie che ó passade.
Di fracade e quàch vitòrie.

I dóndola quetine
in aque rilassade,
compàgn de barchetine
uramài zà desarmade.

E mé ghe fó de róna
coi brass atùren vèrcc,
t'üso a fà de spóna
in vèrs ónde e streènc.

Che manéra i tègne salde
e ostinàt a ghe fó guàrdia?
Sói gelùs de la mé stòria?

Opòr vói mia ch'i salpe
e i svanèse 'n mè al mar,
in del vòt de la memòria?

CENTRO CULTURALE DON ETTORE PASSAMONTI DI BIASSONO

Il Centro Culturale Don Ettore Passamonti fondato nel 1975 (con il nome di Don Minzoni) è un'opera di Cultura, Educazione e Solidarietà. Esso si propone come luogo di incontro e di dialogo con tutti, senza schemi né pregiudizi; compagnia di persone pronte a rispondere alla provocazione della realtà sulla strada del comune destino; presenza di laici cristiani che accettano l'invito e il rischio di testimoniare la fede affrontando i bisogni dell'uomo e le circostanze che la realtà pone innanzi.

Tra le iniziative proposte nei vari anni dal Centro Culturale si segnalano:

- Il Rischio Educativo: l'emergenza educazione, un compito per tutti
- Europa Quo Vadis: momenti di riflessione (corsi, visite, pellegrinaggi, ...)
- sull'Europa e le sue radici cristiane
- "Ritratti di Santi" (affronto delle figure dei santi con dibattiti, film, gite)
- "Spazio Musica", "Cose dell'Altro Mozart" (ascolto guidato alla musica, concerti dal vivo)
- "Luoghi d'Autore" (visita ai luoghi dei grandi autori)
- "Sui sentieri della memoria: luoghi sacri e significativi dei nostri monti", "Sulle vie degli antichi pellegrini" (escursioni in montagna)
- "La via Francigena" (visite guidate a città d'arte)
- Incontri con personalità su temi di attualità
- Incontri sui documenti del magistero della Chiesa
- Organizzazione del concorso Il Solco
- Visite guidate a mostre d'arte, allestimenti di mostre realizzate dai soci o da altri enti
- Aiuto alla compilazione della dichiarazione dei redditi
- Corsi pratici di informatica
- Pellegrinaggi nei luoghi significativi della fede cristiana (Gerusalemme, Santiago de Compostela, Roma, ...)
- Promotore di convegni, tra cui: "Biassono Paese Città quale sviluppo" (1980); "Biassono 2001 Quo Vadis? – Famiglia, scuola, lavoro, tempo libero ... nel paese, all'inizio del terzo millennio." (2001)
- Open day: giornata di inizio anno sociale
- Festa annuale del Centro Culturale

Collabora con l'Associazione Stand By Me (aiuto e compagnia allo studio), AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, riconosciuta dall'ONU), Banco Alimentare (raccolta alimenti per la distribuzione ad enti caritativi), Banco di Solidarietà (aiuti alle famiglie bisognose), Centri di Solidarietà (sportello domanda-offerta di lavoro), e diverse associazioni presenti sul territorio.

E' iscritto all'Associazione Italiana Centri Culturali (AIC).

Presidente	Marino Tremolada
Vice presidente	Luigi Porta
Segretario	Luciano Sangiorgio

IL CENACOLO DEI POETI E ARTISTI DI MONZA E BRIANZA

Nato nel 1981 all'interno dell'Università Popolare Monzese, come Cenacolo dei Poeti di Monza e Brianza; acquisisce la sua autonomia giuridica il 14 ottobre 1983 con la definitiva denominazione "Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza", la sede provvisoria è nell'abitazione della presidente Maria Organtini (poetessa, collaboratrice giornalistica, editoriale e radiofonica), in via Tolomeo, 10-Monza, tel/fax 039 2020175.

Possono aderire all'associazione Poeti, Scrittori in genere, Pittori, Scultori, Fotografi e tutti coloro il cui fine sia: rinnovare se stessi e quanti sono ad essi vicini nello spirito del vero e del bello, senza prevaricazione alcuna e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di Associazione che sarà determinata dal Consiglio (art. 4 dello Statuto).

Da sempre, le Manifestazioni pubbliche si effettuano periodicamente a Monza da ottobre a giugno in Sala Comunale S. Maddalena al numero 7 dell'omonima via, con ingresso libero. L'attività del Cenacolo si esplica attraverso incontri su poesia, arte, fotografia, musica, teatro e recitazione rivolti ad un pubblico che comprende il bacino della Brianza con ospiti che giungono da diverse parti d'Italia e dell'estero e opportunamente evidenziate sulla stampa locale, sul Notiziario inviato a tutti i Soci e agli Enti Culturali.

Tra questi ricordiamo: Enzo Catania (giornalista, scrittore, già direttore del quotidiano "Il Giorno" di Milano); Guglielmo Zucconi (scrittore, giornalista); Giancarlo Nava (già redattore de "Il Cittadino"); il dott. Cesare Cavalieri (dir. Della rivista "Studi Cattolici"); Daniele Giancane (dir. De "La Vallisa" di Bari); Padre Guido Somnavilla S.J. (germanista e saggista); Madame Lucie Samsøen (fu editrice); la dott.ssa Janne Rossi Lecerf (fondatrice dell'Accademia di Grafologia di Roma); il prof. Pier Franco Bertazzini (critico d'arte); tra i musicisti: il M° Alfredo Speranza (pianista di fama internazionale); il M° Angelo Bellisario (compositore, direttore e critico musicale); il concertista M° Matteo Napoli (fondatore dell'Accademia Internazionale di Musica "Mozarteum" di Salerno); il M° Dino Siani (pianista direttore d'orchestra); la giovane concertista Federica Tremolada, attori, cantanti, sportivi e molti altri.

Il Cenacolo è dal 1999 ideatore e promotore del Premio Internazionale di Poesia "Città di Monza" giunto alla sua undicesima edizione; il concorso è istituito con la collaborazione de "Il Club degli Autori" di Melegnano e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Monza; Presidente Beppe Colombo (già direttore della Biblioteca Civica di Monza).

Dal 2009 il Cenacolo, nella persona di Maria Organtini, è stato inserito nel Consiglio del Comitato "Premio d'Arte Città di Monza-Biennale Giovani" e nel Comitato del Concorso pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" di Monza.

In campo artistico promuove nel mese di giugno, in collaborazione con l'USSMB (Unione Società Sportive Monza Brianza) la Mostra all'Autodromo Nazionale di Monza sul tema di "Sport, Natura e Brianza", giunta alla sua 16a edizione ottenendo un notevole successo.

Oltre alla presidente Maria Organtini il Cenacolo è condotto dal Consiglio attualmente formato da Mario Biscaldi, Margherita Dapri Colombo, prof.ssa Francesca Milazzo e Guido Oggioni (sezione arte e poesia); Maria Grazia Crespi (sezione musica); Roberto Piva, (sezione giovani e fotografia); Giuseppe Forgia (tesoriere); Milena Scaccabarozzi (segretaria del Cenacolo); Riccardo Corio (presidente probiviri) arch. Angelo Cellura, Rita Corigliano (probiviri).

Sito: www.cenacolopambmonza.it
e-mail: cenacolopamb.monza@gmail.com

Albo d'oro

- 1990 “Trè paroll nel goss” di Negrotti Mario, Garbagnate M.se (MI)
- 1991 “Sinfonia per on mond noeuv” di Renato Beretta, Cassago (CO)
- 1992 “A l'sól!...” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1993 “Concert Stonaa” di Pino Mazzola, Milano
- 1994 “Ve zó fòie” di Luciano Pisati, Quintano (CR)
- 1995 “La surtida” di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1996 “Agonia” di Antonio Dossena, Besozzo (VA)
- 1997 “Frazion de segond” di Mirella Zagni Sarto, Milano
- 1998 “Na sira sül laagh” di Renato Monetti, Malnate (VA)
- 1999 “Ciclo continuo” di Maddalena Negri, Casalpusterlengo (LO)
- 2000 “Ave” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2002 “Meditassiù” di Amleto Facheris, Bergamo
- 2003 “Vos” di Matteo Beretta, Biassono (MI)
- 2004 “Tra i sólch de la mé tèra posterò ...” di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2005 “De sera” di Carlo Albertario, Milano
- 2006 “L'ó sircàt depertöt” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2007 “Prise de lüna” di Carmen Fumagalli, Pedrengo (BG)
- 2008 “Pö a stanòt '1 vét” di Anna Maria Marscegaglia, Edolo (BS)
- 2009 “Mèssa granda” di Francesco Maria Gottardi, Erba (CO)
- 2010 “Fiur selvadigh” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2011 “Rais” di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2012 “Se me manca?” di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2013 “L'ültim tramont” di Pierino Pini, Montichiari (BS)
- 2014 “Amóor per i me véc” di Bruno Paloschi, Cremona



Centro Culturale
Don Ettore Passamonti
Piazza San Francesco, 13
20853 Biassono (MI)
tel/fax 039 2754007
eMail: segreteria@ccdepassamonti.it
web: www.ccdepassamonti.it



Il Centro Culturale è su Facebook

Associato ad AIC
Associazione Italiana Centri Culturali



Le poesie delle precedenti edizioni sono scaricabili gratuitamente dal sito del centro culturale nella sezione *Attività/Concorso "Il Solco"* al seguente indirizzo internet: www.ccdepassamonti.it